

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

7 OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.150

Purtroppo in USA è un fenomeno di massa

# ARMI AL POPOLO

di **Vincenzo Papadia**

Dalle agenzie di stampa apprendiamo che l'88,80% delle famiglie USA sono armate. Detengono armi a motivo di autodifesa, di cacciagione, di hobby, per collezione ecc. Insomma è perfettamente legittimo detenere le armi in quanto lo prevede la costituzione statunitense.

Testualmente l'emendamento II stabilisce così: "A well regulated Militia, being necessary to the security of a free State, the right of the people to keep and bear Arms, shall not be infringed". Tradotto risulta essere così: "Per una milizia ben regolata, essendo necessaria alla sicurezza di uno Stato libero, il diritto del popolo di tenere e portare armi, non deve essere violato". Il termine militia va inteso nel senso di difesa o tutela.

Orbene trattandosi di norma costituzionale dovrebbe trovarsi l'accordo tra il Congresso e tutti gli Stati federali, che dovrebbero ratificare l'eventuale accordo di modificazione. Come si può apprendere, benché le stragi di massa, prevalentemente a danno di scolari, per follia pura di molti soggetti, si susseguono, non si trova una via per modificare la norma costituzionale di che trattasi e ridurre le armi in circolazione o quanto meno autorizzare il porto d'arma a determinate condizioni mediante verifiche per la concessione di una licenza, ecc.

L'ultima vicenda delle vittime all'Umpqua Community College di Roseburg, nell'Oregon, dimostra che armi e follia ed odio sociale non sono venuti meno nel più ricco Stato sovrano del mondo. Barack Obama piange davanti alle vittime, chiede scusa alle famiglie dei caduti nella strage ed invoca una riforma della legge sulle armi.

Ma se si lo ha già fatto e nessuno lo ha ascoltato. Nessuno ha anche ascoltato, sullo stesso argomento, ancorché sia stato applaudito dal Congresso, e cioè Papa Francesco, che è intervenuto sullo stesso argomento.

Ma se è vero che anche in altri Paesi si

detengono le armi in famiglia: Cina (4,9%); Germania (30,3%), Francia (31,2%), Italia (11,3%), ecc. non si hanno gli stessi effetti disastrosi che si rilevano in USA. Il 5% di popolazione del mondo commette delitti di strage ingiustificati per il 31% dal 1966 al 2012, per le mani armate dei folli. Solo nel 2013 si sono registrate 33.636 morti proprio per la detenzione libera di armi.

Una media di 92 delitti al giorno nei 50 Stati più Portorico e le Hawaii, quindi 2 morti al giorno in media per Stato. Ora se si pensa che per motivi militari dal 2001 ad oggi militari USA periti all'estero in zone di guerra o di peacekeeping sono stati solo 277 ed in patria solo 74 per esercitazioni ed azioni antiterrorismo si capisce la sproporzione dei fatti occorsi. (Si tengono fuori dal calcolo le vittime delle Twin Towers che furono l'11.09.2001 ben 2977).

Dalla Casa Bianca, Barack Obama, ricorda l'avvenuta strage nel novembre di tre anni fa - con la morte di venti bambini e sei adulti nella sparatoria avvenuta nella scuola elementare Sandy Hook di Newtown, in Connecticut - da allora sono avvenute 994 "sparatorie di massa", l'ultima delle quali, all'Umpqua Community College di Roseburg, nell'Oregon. Eppure la storia del Far West è lontana, quando i coloni si dovevano difendere da soli dagli attacchi Indiani o dei Banditi di ogni rima.

Quella in argomento è la 294esima sparatoria di quest'anno, secondo i dati del sito internet Shootingtracker.com: praticamente una al giorno. Per Shootingtracker.com, si definisce 'sparatoria di massa' ogni evento in cui ci siano almeno quattro persone ferite o uccise con armi da fuoco.

Per l'Fbi, che usa parametri diversi e a 'sparatoria di massa' preferisce 'omicidio di massa', in questo modo, l'agenzia federale ha contato 45 atti di questo tipo nel 2015 e 142 dalla sparatoria alla Sandy Hook.

Gli omicidi compiuti con armi da fuoco nel 2013, l'ultimo anno per cui sono a dispo-

sizione i dati dei Centers for Disease Control and Prevention, (Centri di prevenzione e controllo delle malattie) sono stati 11.208, contando solo gli omicidi intenzionali. Le armi da fuoco, nel complesso, sono responsabili della morte di oltre 33mila persone negli Stati Uniti ogni anno: significa, sottolinea il Guardian, che le armi uccidono più persone negli Stati Uniti in sei ore di quanto abbiano fatto i terroristi con i loro attacchi nell'intero 2014.

Inoltre, nel 2010, più di 73mila persone sono state curate in ospedale per ferite da armi da fuoco, secondo il Law Center to Prevent Gun Violence. (Centro legale per prevenire le violenze con le armi da sparo). Parrebbe che il 2015 potrebbe essere un anno record: finora ci sono stati 39.449 incidenti con armi da fuoco, secondo il Gun Violence Archive, e 9.940 morti, tra cui 550 bambini e 1.962 teenager. Secondo il Guardian, poi, vanno aggiunte per l'anno in corso 762 persone uccise con armi usate dalle forze dell'ordine. Altro dato significativo: gli statunitensi detengono il 42% delle armi in mano ai civili di tutto il mondo. Ora fare discorsi moralisti ed umanitari è facilissimo.

Ma come si può incidere nella mentalità del popolo statunitense? La psicologa professoressa universitaria e conduttrice di un programma televisivo USA dichiara che la responsabilità del comportamento sociale degli assassini risiede nelle famiglie che non prevengono i fatti, comprendendo i loro figli nel comportamento folle e violento. Ma non pone questione sull'abbondanza delle armi a disposizione. Un vecchio detto ci ricorda che chi ci ha un'arma prima o poi la usa per i suoi desideri.

Insomma, bambini e ragazzi lasciati soli in casa da genitori separati, drogati o alcoolisti, o da madri iperprotettive o da madri prostitute, o da padri inguardabili, che trascorrono il tempo tra TV e Video giochi violenti nella loro solitudine maturano un odio sociale per il loro abbandono a se stessi. Soprattutto hanno in odio la scuola dove non sanno inserirsi e quindi decidono la morte per gli insegnanti e per i loro coetanei colpevoli della loro solitudine o isolamento.

Non amicizie, non comunicazioni, non condivisioni culturali, non affetti veri, non formazione equilibrata, alla fine decidono i loro giorni di gloria e di morte, uccidendo la vita e la speranza del futuro degli altri esseri umani.

Per gli assassini folli la loro vita non era degna di essere vissuta.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio